Anno XX — Martedì 23 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 70

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Co tantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 marzo.

La discussione dell' *omnibus* procede quieta, e non si fanno che raccomandazioni al Ministero, ciocchè mostra, che si crede alla sua esistenza. Non torno a ripetervi, che la vista delle prossime elezioni tiene tutti in sospeso. Noi le avremo di certo fra non molto. Se lo tengano detto gli elettori, che vogliono darsi una seria rappresentanza. Pur troppo, c'è dell' apatia nel Corpo elettorale, che è quanto dire nel Paese intero; ma quando si ha da reggersi colla libertà e col principio rappresentativo, non possono a meno tutti d' interessarsi alla vita pubblica. Se questo non si fa, si creano delle consorterie e fazioni politiche, le quali agognano il potere nel loro interesse personale e null' altro; ed allora quello del Paese è ancora più sacrificato che con un reggimento più stretto.

In Italia, pur troppo, all' entusiasmo di prima, è sottentrata questa apatia malaticcia, la quale domanda una cura radicale per dare impulso alla vita pubblica. Certamente è un buon segno, che ora molti pensino ad occuparsi dell' agricoltura e delle altre industrie; e magari che tutti lo facessero seriamente. Ma una cosa non esclude l'altra. Anzi le due si completano. Quanto più operosa diventa la Nazione, tanto più essa deve curare, coi privati, anche i pubblici interessi. Il trascurarli sarebbe una colpa. Non devono poi i veramente ed utilmente operosi lasciare il campo libero agli agitatori settarii, che speculano sulla rovina del paese. Vedete come adesso costoro si agitano e si dànno la mano in tutte le Nazioni europee, fanno guerra al capitale, eccitano a commettere e fanno atti vandalici, seminano l' odio tra le diverse classi sociali, invece, che farle cooperare al comun bene, aggiungendo sempre qualcosa all' eredità lasciataci dagli avi. Bisogna adunque che assolutamente i migliori si curino della cosa pubblica, della educazione e del benessere delle moltitudini, e che mostrino ai disturbatori di essere una forza col valore loro per il bene e colla associazione nelle opere.

Ci vuole insomma un risveglio generale per agire conformemente ai tempi ed alle condizioni del nostro Paese.

Passiamo ad altro.

Io non ho letto il libro dell' ultra-temporalista e nemico dell' Italia Des Houx sul Vaticano; ma dai brani che ne stamparono i giornali e soprattutto da quelli tradotti dalla *Gazzetta d' Italia*, veggo che il favoloso prigioniero non ha proprio ragione di esserne contento. Dopo la sua speculazione fallita il Des Houx non ha parole che bastino contro tutti quelli che circondano Leone e contro lui stesso, anche perchè in Francia ed altrove si accomoda coi Governi esistenti. Quasi, quasi vede in Leone un rivoluzionario, perchè fece i funerali al re costituzionale di Spagna e non a Chambord! Gli fa poi molto male che abbia prodigato 150,000 lire dell' obolo al *Moniteur de Rome*, rivale del suo stesso giornale. Sono atroci nelle loro polemiche codesti temporalisti. Essi non risparmiano nemmeno il papa e gli scrivono contro in tono cui nessun foglio liberale avrebbe mai assunto contro di lui. Quello che io noto in siffatte polemiche del Barbagiani (Des Houx) come di tutti gli Albertarii, si è che sono essi i più scredenti religiosamente parlando. Costoro non sono cristiani, ma speculatori senza fede e senza onestà. Del resto *oportet ut fiant scandala*; ed anche codesti scandali potranno giovare a richiamare il Clero onesto ai principii cristiani, mandando a quel paese la malvagia setta dei temporalisti.

Che esso si associ a tutti coloro, che dalle grandi città ai piccoli villaggi cercano coll'opera loro e colle istituzioni economiche ed educative di sollevare alla dignità di Popolo libero anche quelli, che stanno più al basso nella nostra società. La conciliazione predicata da alcuni di buona volontà la si troverebbe di certo in codesta cooperazione a vantaggio del prossimo. Tutti coloro, che vogliono le cose buone, si possono ben presto trovare tra loro d'accordo. E' questo poi anche il principio su cui venne fondata la religione di Cristo, e che per ciò si diffuse, e forma, volere o no, la base della civiltà del mondo. Amare Dio con tutte le facoltà dell'anima vuol dire progredire nel sapere e nella conoscenza delle opere sue; ed amare il prossimo vuol dire fare tutto quel bene che si sa e si può attorno a sè, facendosi forti della associazione di tutti i vicini.

Questa è nel tempo medesimo religione cristiana e principio fondamentale della civiltà moderna, che vuole le Nazioni rette colla libertà e la gara nel bene ed assorellate tra loro e pronte a diffondere l' incivilimento cristiano in tutto il mondo.

Che adunque il Clero si rimetta su questa via da lui pur troppo per il regno di questo mondo abbandonata e riacquisterà quella influenza cui va ogni giorno più perdendo coll'obbedire a coloro, che lo fanno nemico necessario della unità nazionale, come pretende tutta la iniqua stampa temporalista.

Mi fermo qui, perchè neanche in quaresima i predicozzi troppo lunghi fanno bene.

Piuttosto vi dirò qualcosa della conferenza tenuta dal Bonghi su quel *trasformismo* politico contro cui, ripetendo un luogo comune, si scagliano tanti che non sanno proprio quello che si dicono, mentre il trasformarsi è una legge, che si manifesta nel tempo e nello spazio, nella natura e nella società, e trasformisti e trasformati sono anch'essi, ma soltanto, pur troppo, in male.

Quello che disse il Bonghi colla chiarezza ed il vigore che gli sono proprii ve lo potete immaginare, perchè è un riassunto degli scritti e dei discorsi da lui fatti e detti altre volte. Mostrò storicamente e politicamente come accadde il trasformismo de' moderati e progressisti in Italia e come doveva accadere e perchè e quello che chiese è appunto una maggiore partecipazione alla vita pubblica del Popolo italiano ed una maggiore determinatezza di scopi nei governanti. Quanto al trasformismo storico di altri paesi, di quelli dove si pretendevano più distinti e permanenti due partiti che si alternavano al potere, come nell' Inghilterra, basta vedere la vita del vecchio Gladstone, che ministro con Peel capo dei tories ed oppositore con esso a certe riforme, le opera con lui e grado grado come capo del partito wigh prima va poi fino al punto di andare più innanzi de' suoi colleghi radicali, che non si sentono di seguirlo. Del resto non sono che i bimbi, che non si dànno cura di studiare, che ignorino il trasformismo dei partiti che è avvenuto per gradi da mezzo secolo in qua nell' Inghilterra. Si regge sì, colle idee, ma anche coi mezzi e cogli uomini che si hanno e per quegli scopi ed anche coi modi che sono imposti dalle condizioni reali e dalle esigenze dei Popoli nelle mutazioni cui il tempo apporta nella loro vita. Soltanto le mummie non sono trasformiste; e voi che avete quelle di Venzone lo sapete. I cosidetti partiti *storici*, e che tali si chiamano da sè, mettono con ciò solo una epigrafe mortuaria sulla loro tomba, nella quale si trova naturalmente il loro panegirico, perchè *de mortuis nil nisi bene*.

Grave disgrazia a Roma.

Roma 22. Ai Prati di Castello è caduta una casa in costruzione. Rimasero morti tre operai e sei gravemente feriti.

Venne ordinato l'arresto del proprietario, dell' ingegnere e degli assistenti che sono ancora latitanti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 22.

Convalidasi l'elezione di Villani al 3 collegio di Firenze.

Proseguesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Si approva l'art. 19.

Magliani rispondendo ad analoga domanda di Lucca, conferma che intende presentare delle modificazioni alla legge di contabilità per essere facoltizzato ad acquisti di tabacco, ad economia. Ad altra domanda di Lucca stesso, circa un tentativo di corruzione esercitato da uno speculatore sopra un alto funzionazio del Ministero, risponde che il fatto è vero. Il funzionario portò la somma al Ministero che ordinò una procedura giudiziaria ed esclusa lo speculatore dal concorso all'appalto, con altri che si sospettavano complici. Il tribunale lo condannò.

Cavalletto appoggia l'acquisto dei tabacchi in America per mezzo dei consoli, sotto il controllo di delegati mandati dal Governo. Magliani assicura poi che l'Amministrazione metterà ogni cura pel miglioramento dei sigari. Ai lamenti dei rivenditori di generi di privativa, in parte provvede, e provvederà, ma non può aumentare il percentuale.

Si approva l'art. 20.

Si approva l'art. 21 che diminuisce di 20 centesimi al chilo il prezzo del sale comune macinato, raffinato, colla tariffa dei prezzi di vendita.

De Rolland svolge e si approva un ordine del giorno diretto a meglio assicurare la buona qualità del sale pastorizio.

Sono approvati l'art. 22 che fissa la restituzione della tassa sul sale, sui salati esportati; l' art. 23 che tratta del maggior prezzo dei tabacchi che i magazzinieri dovranno pagare per gli esistenti presso di loro quando entrò in vigore la nuova tariffa e la legge 29 novembre 1885; l' art. 24 che mantiene gli effetti di detta legge finchè andrà in vigore la presente; l'art. 25 che stabilisce che fra quattro mesi si pubblicheranno i regolamenti della presente legge.

Si approvano gli art. 26, 27 che riguardano il contrabbando e la procedura, il 28 che modifica la legge sulle guardie di finanza e sul loro soldo

Domani votazione segreta.

Cairoli constata calunnioso l' allarme diffuso che l' opposizione combatterebbe il Ministero aggravando la finanza; il Governo, dice l' oratore, ritirò parte del progetto primitivo combattuto dal l' opposizione, ch' ebbe quindi una vittoria.

Depretis ripete che a nessun organo della stampa dette diritto di rappresentare le idee del Governo. Si differì la parte del progetto relativa al bollo e registro, nell'interesse del paese, e per i motivi che Magliani ripetè.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 21 marzo. La situazione parlamentare non è mutata in questi giorni. La tregua tacita durerà sino alla votazione dell'*Omnibus* finanziario; dopo ricomincieranno gli attacchi della coalizzione.

Essa vorrebbe impedire che l'attuale Ministero diriga la campagna delle elezioni generali e perciò farà di tutto per rovesciare il Depretis, prima ancora della votazione dei bilanci 1886-87.

(Gazzetta del Popolo).

— Hanno fatta molta impressione nei circoli parlamentari i progetti francesi ostili alla esportazione dei vini italiani e spagnuoli.

— Le trattative, che il ministro delle finanze aveva intavolato a Parigi, per convertire i prestiti redimibili, sono pel momento sospese, in causa del grande imprestito che emetterà nel mese prossimo il governo francese.

Dal 1 luglio 1885 al 1 marzo corr. gli incassi nelle tesorerie del Regno superano di 119 milioni gli incassi verificatisi nell' esercizio precedente.

La tassa di ricchezza mobile fu in aumento per l. 1,714,026; le tasse sugli affari aumentarono di oltre 6 milioni; le tasse di fabbricazione aumentarono di oltre 7 milioni; le dogane di oltre 22 milioni; i tabacchi oltre 3 milioni e mezzo.

L' imposta sui fondi rustici diminuì di l. 327,998 per l'abolizione del primo decimo di guerra; i sali diminuirono di l. 5,742,302 per il ribasso nel prezzo di vendita; il lotto diminuì di l. 1,758,169.

---

13 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Origine e sviluppo delle Arti

Etruschi.

Ma acciò l'effetto abbia luogo, uopo è che il traffico non si scompagni dal commercio delle idee, e le imprese mercantili sieno corrette e rese umane da un apostolato di civiltà e di religione; al che pochi sono stati i popoli finora che abbiano recato alcun morale vantaggio ai popoli barbari, o di poca coltura da loro vinti o frequentati.

Solo i Romani illegiadrirono coi monumenti, coi ponti, cogli archi trionfali, con le vie maestre, cogli acquedotti, coi circhi, con gli anfiteatri, con le curie, coi templi, e via discorrendo; ma con quali mezzi orribili e con qual prepotenza venne usata per assoggettare i popoli barbari, e con quali crudeltà? Per disciplinare i popoli bisogna combatterli colle armi pietose della persuasione, e usando la forza, è cosa detestabile, inefficace, e sempre colpevole. Mi perdoni il lettore codesta digressione: io l'ho fatta perchè sul cuore e sugli intelletti dei popoli civili, non esiste ancora quella materna benignità di animo, che pur il secolo e la civiltà domandono altamente ai governi.

Ma ritorniamo alla nostra Etruria. La prosperità di un popolo si misura dalla ricchezza intellettuale e morale, la quale dà vita alla nazione, la fortifica, rendendola vigorosa, grande, civile, e temuta.

L'Etruria dominando il Mediterraneo poteva gloriarsi de' suoi lumi, del suo progresso, dell'ampiezza del suo dominio, direi ancora del suo imperio sull' Italia. Fornita di molti porti nei spaziosi golfi del suo mare che divenne l'emporio il più grande e più celebre della nazione; (1) rallegrata dalle caste veneri della poesia campestre, fu levata a cielo dagli ingegni sublimi dei pontefici di Vulsinia, che ressero la cosmogonia italica, principe nella vetusta Roma. Il cielo limpido e sereno, l'aere purgato e salutare, la vasta, la sontuosa, la ricca, la magnifica Chiusi, fondata in acqua e in terraferma portò dall'Oriente, o l'ebbe dai suoi fervidi popoli quella civiltà trasformatrice che fè nascere e i poeti e le arti gentili, e i fiori delle lettere latine, che produssero in ogni inospita terra quei prodigi che veggiamo sorgere, anche fra gli abitatori dei ghiacci sempiterni del polo.

L'arte pertanto che mostrava le sue glorie nelle scolture in legno e in terra cotta, fioriva in Etruria ben molti anni prima che uscisse alla luce il nome romano. La fusione dei metalli era avanzatissima prima di Romolo, e il genio etrusco splendeva superbamente, quando appena spuntava la vita della città dei Sette Colli.

Le sensate riflessioni di Meiners nella sua storia delle scienze e delle arti (1) ci fanno testimonianza che i templi, le statue, l'architettura, e la sontuosità dei monumenti innalzati dagli artisti etruschi all'epoca dei Tarquinii, formavano l'ammirazione del mondo antico. In quell'età, le arti nascevano appena a Corinto, e solo fiorivano nella Grecia asiatica, lo che prova il giudizio di molti critici che depongono a favor dell' Etruria, l'antica capacità nelle arti, e l'abilità degli artefici nel maneggiare i metalli, e scolpire le statue. In Roma gli ordini, gli ornamenti dei templi, e quanto di bello l'arte produce, era Toscano, e non venne che tardi l'arte greca, e solo ai tempi belli della repubblica comparvero artefici greci che decorarono con pitture e con lavori all' intaglio il tempio de' Cerere.

Fu senza dubbio toscano Vetturio Mamurio artefice, che fece gli ancili al tempo di Numa, e lavorò in bronzo la statua di Vertunno posta nel borgo Tosco. *At tibi Mamuri formae celator*, ecc. scriveva Properzio nel Lib. IV, 2,61. — La Chimera, l' Arringatore, le figure in bronzo, i vasi e le tante opere per servizio del culto o per gli usi domestici conservati tuttora, dimostrano il gusto squisito del popolo toscano, l' influenza grandissima che poteva avere la religione sul culto delle arti, come pure l'indirizzo che ad esse si dava, per mezzo dell' eloquio e delle dottrine in corso. Si lodavano anche in Atene ai tempi di Pericle i lavori etruschi, e fiorivano spleddidamente fra quella nazione civile. Gli storici dicono che i pregi delle opere etrusche erano meritamente riconosciute da tutta la Grecia, e venivano ricercate non solo in Atene, ma in Corinto, e nelle città greche dell' Asia, per la bellezza, il buon gusto, per la forma e lo spirito che veramente incantava ogni cultore del bello. Erano pregievolissime le statuette di metallo, quelle di alabastro, e di altra pietra tenera del paese. La copia e la varietà dei monumenti etruschi che si veggono nei musei d' Italia e fuori, basterebbero a convincere ognuno che le arti del disegno si mantennero fiorenti per una successione di artisti industriosi, che da rozzi principii sollevarono la propria scuola a quel grado di bellezza che da noi giustamente si ammira.

Ma tanti monumenti tanto diversi tra loro nella materia e nella forma, servono anche ad illustrare la storia dell' arte, la quale nelle sue mutazioni, come osservai il Micali (1), chiaro si vede avere essa avuto due epoche distinte, quella cioè nel cui lungo corso prevalse lo stile proprimente toscano; e l' altra molto più recente, durante la quale l' arte prese ad imitare la maniera de' Greci. L' arte in Etruria e nell' Umbria quantunque tenesse del tipo egiziano, non si produsse a tutto profitto sacerdotale, con quegli ingenti edifizi soprassuolo che staggiano generazioni e generazioni a un compito, come in Egitto; le moltitudini lavoravan bensì a scopo sacro, vario, ideale, religioso e nazionale; si amava l' oscurità ancora come in Egitto, si teneva pure al simbolismo, ma lo si esercitava piuttosto negli ipogei, e limitatamente; perchè il mistero della morte non era il suo tema prediletto e caratteristico, amando essa la luce, e non intendendo ad altro che a trasmettere alla posterità il sorriso della natura.

(Continua).

(1) L'antico Luni, oggi la Spezia, celeberrimo fin dalle più remote antichità.

(1) Lib. I, pag. 17, 25, not. 5.

(1) L' Italia avanti il dominio de' Romani. Tom. 2, cap. 27.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Il rinnovamento del compromesso austro-ungarico presenta grandi difficoltà e il Governo ha risoluto di nominare una Commissione che resterà in permanenza anche dopo la chiusura della sessione legislativa e sarà incaricata di preparare gli elementi d'una soluzione.

SVIZZERA. Si annunzia che i governi d'Inghilterra, del Belgio e d'Olanda hanno partecipato al governo federale che agenti di polizia vennero spediti in Svizzera per sorvegliare la propaganda della setta anarchica.

MONTENEGRO. I lavori di delimitazione della frontiera tra il Montenegro e la Turchia sono ancora una volta sospesi. Il delegato turco ritornò a Scutari.

L'artiglieria montenegrina fa delle esercitazioni a lunga portata nel piano di Podgoritza.

RUSSIA. La Russia incomincia le sue *revanches*. Tutti gli impiegati tedeschi che non conoscono perfettamente il russo vengono...

In tutte le provincie baltiche è stabilita la giurisdizione russa.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Uscendo al servo:

— Se venisse mio cugino Ernesto, gli dirai che debbo parlargli per l'affare che sa....

— E se non venisse... che cosa gli debbo dire?

* *

All'esame finale: Prof: — Ditemi, che cosa è la parola «eziandio» in grammatica?

Scolaro (dopo aver pensato) risolutamente: — «Eziandio» è il cugino di Gesù Cristo. (storico)

CRONACA

Urbana e Provinciale

Gradimento Reale. Il nostro Sindaco, in risposta all' telegramma inviato nella circostanza del compleanno di S. M., ha ricevuto la seguente lettera:

Roma, 21 marzo 1886.

All'ill.mo sig. Sindaco di Udine.

Riuscirono oltremodo accetti a S. M. il Re i sentimenti di devozione e gli auguri espressi in occasione del suo genetliaco col telegramma di V. S. Ill. Adempio con piacere l'incarico affidatomi dell'Augusto Sovrano, rendendomi interprete dell'animo grato della M. S.

Con perfetta considerazione.

Il Primo aiutante di campo
Generale PASI.

Elezioni della Società Operaia Generale. Ieri sera si è effettuato lo spoglio delle schede per la nomina del Consiglio Sociale, il quale diede il seguente risultato:

Votanti 411 di cui solo 409 schede ritenute valide.

Raiser Gustavo vellutaio	voti 364
Tubelli Antonio pittore	» 330
Lestuzzi Luigi tintore	» 327
Nigris Giuseppe calzolaio	» 246
Gennari Giovanni ragioniere	» 225
De Poli cav. G. Batta	» 216
Janchi G. Batta calzolaio	» 176
Cudugnello Pietro agente	» 173
Tiziani Vittorio orefice	» 158

I primi otto durano in carica 3 anni e l'ultimo 2 anni.

Dopo gli eletti ebbero maggiori voti:

Nigris Ferdinando	voti 146
Sebastianutti Angelo	» 144
Bardusco Marco	» 122

La lista comparsa all'ultimo momento sarebbe completamente riuscita, se il sig. Marco Bardusco, nel *Friuli* ed in questo Giornale non avesse declinata la candidatura.

Tiro a segno Nazionale. Domenica ventura nel bersaglio militare sul Torre presso Godia avranno principio le esercitazioni di Tiro per gli ascritti alla Società del Tiro a segno Nazionale.

Allo scopo di renderne più comodo ai Soci l'intervento, alcuni de' più volonterosi hanno anche quest'anno pensato di accordarsi coi pubblici vetturali per un servizio di carrozze fino al Campo del Tiro e per tutta la durata delle lezioni.

Le adesioni si ricevono a tutto venerdì prossimo presso il sig. Giacomo De Lorenzi Ottico in Mercatovecchio, esborsando al momento dell'iscrizione lire 3.—

Ad opportuna norma dei soscrittori si avverte poi che la partenza avrà luogo nella piazza Antonini, in ora da stabilirsi, raccomandando in pari tempo di trovarsi pronti all'ora fissata, giacchè le carrozze partiranno senza attendere i ritardatari.

Cavallo - stallone governativo. Col giorno 29 corr. si apre la stagione di monta in Udine col riproduttore Lome, di razza russa orlow.

Per gli alpinisti si dice si voglia ottenere un ribasso di tariffa sulle ferrovie.

Decesso. E' morto a Venezia il cav. *Angelo Levi*, stimato negoziante di quella città e presidente della deputazione di borsa.

Lotteria Nazionale. In questi giorni ebbe luogo in Austria-Ungheria in Germania, in Francia, in Svizzera e in Rumenia, l'emissione dei biglietti della Lotteria Nazionale Italiana al prezzo di lire 1.25 caduno.

Un gruppo di banchieri ha acquistata quasi l'intera partita di biglietti concessa dal governo per la vendita all'Estero, onde rivenderli ad un prezzo maggiore.

I biglietti si negoziano adesso a lire 1.75 caduno; serva ciò di norma agli italiani per i pochi biglietti che ancora rimangono da vendere a lire 1 caduno.

Il giardino Ricasoli. Perchè il giardino Ricasoli non è frequentato dai cittadini? Una delle cause è presto trovata. Sarà poi presto tolta? L'onorevole Municipio a di cui carico sta una non indifferente spesa annuale per la manutenzione dello stesso, è il solo che può riparare al guaio, quale parte interessata.

Chiunque debba o voglia entrare nel giardino Ricasoli, per quanto sia assorto in pensieri, non può a meno dallo scuotersi alle grida, alle corse sfrenate, alle bestemmie, alle parole immorali ed alle spinte di parecchi giovinastri (studenti della giornata) i quali pare abbiano fissato ivi il luogo di riunione, per eseguire in tutte le ore del giorno e specialmente in quelle della sera, i loro giuochi (di bando o di mele) accompagnati da assordanti schiamazzi.

Al sottoscritto pare che il giardino anzidetto dovrebbe servire pei cittadini d'ogni età, sesso e condizione, i quali desiderosi di svagare l'occhio e di godere in pace un po' d'aria libera seduti o passeggiando, hanno tutto il diritto di non essere molestati in guisa da dover allontanarsi non appena entrati. Oltre quindi alle molestie ed allo scandalo che arrecano quei giovinastri tanto alle persone adulte quanto ai bambini, havvi eziandio il pericolo per quest' ultimi di essere, all'impensata, travolti e gettati in terra e quindi rialzarsi per lo meno mal pesti.

E le piante del giardino? Egli è certo che non ne sentono vantaggio, ma danno evidente perchè o scosse o calpestate.

Il sottoscritto, testimonio oculare, quasi giornaliero, di questi saggi di troppa libertà, prega l'onorevole direzione di codesto giornale di voler dar luogo al presente articoletto, perchè serva d'avviso a chi spetta provvedere.

T. C.

Come distinguere nelle miscele degli olii, se e per quanto vi entra in quello che si vende per olio d'olivo l'olio di cotone? Il prof. Bechi, perito doganale credeva di avere trovato il modo una prima volta, e poscia fallito quello, una seconda; ma i due chimici professori Bizio e Gabba mostrarono colle loro analisi su tutte le qualità degli olii e sulle diverse miscele dei medesimi, che «il metodo del sig. prof. «Bechi non merita, nè nel caso degli «olii isolati nè in quello delle mescolanze alcuna fiducia». Cosa del resto che sta dietro le loro esperienze in pieno accordo con quanto in questo senso avevano già sentenziato i professori Freda, Koning e Zecchini. Un opuscolo pubblicato dalla Camera di Commercio di Venezia porta tutte le prove di fatto di codesto asserto.

E' questa una quistione doganale di non poca importanza per il commercio di questo genere.

Circolo filologico di Firenze. Leggesi nella *Nazione*:

A ragione lodava il cav. Marcotti nella sua lettura di lunedì sera (15 corrente) «Un volontario del seicento» il sistema moderno di studiar la storia cercando sotto i fatti capitali che prima si credevan quasi soli degni di nota, gli aneddoti che l'avvivano; mostrando umani e quasi ridestando alla vita i personaggi storici e intorno ad essi quella moltitudine che dei fatti occupa pur tanta parte e che appena si tracciava, con ingiusto disprezzo, confusa in un fondo senza colori.

Fu infatti una pagina vivacissima della storia della guerra contro i turchi in Ungheria quella che egli ci mostrò, avvivata dal semplice diario d'un conte Francesco Giulio Silvestri che seguì volontario nel 1686 l'esercito imperiale in Ungheria sotto il serenissimo di Lorena e dietro gli ordini del colonnello Vitelli.

Questo diario, posseduto ancora dai conti Colloredo colla cui famiglia il Silvestri era imparentato, è scritto, secondo che notò il chiarissimo avv. cav. Marcotti, con una schiettezza così incolta, che non v'è pregio letterario, ma perifrasatoci in quello stile ricco e spigliato in cui egli seppe presentarlo nelle sua bella conferenza, valse ad illustrarci meglio del più rettorico capitolo di storia o d'una canzone del Filicaia tutto quel periodo eroico che poi coronò la gran vittoria del Sobieski.

Il cav. Marcotti seppe sulle tracce del diario del Silvestri descrivere al vivo la vita militare di quel secolo, tanto diversa dall'attuale, e con la profonda dottrina che mostrò di possedere potè tracciarvi attorno tutto l'ambiente storico con mirabile chiarezza, facendoci seguire fra liete accoglienze e banchetti il conte volontario nel suo viaggio di andata, fra un codazzo sempre crescente di seguaci imbelli e d'impedimenti, come in viaggio di piacere, poi sul campo dove dai morbidi letti e dalle tende ricamate uscivano eroi impavidi e dove fu eroe anche il Silvestri e quindi nel suo ritorno in patria col titolo di «capitano onorario» che parve scopo principale di tante fatiche.

E questa del cav. Marcotti dovrà contarsi non solo fra le più belle ma anche fra le più dilettevoli conferenze di quest'anno.

L. B.

I forni rurali procedono. Si disputa sul modo d'istituirli, sul contributo, che si può avere dal Ministero della pubblica economia, dalla Provincia e dal rispettivo Comune e dai possidenti che hanno anche un interesse economico, oltre l'umano, sulla *cooperazione* da aversi con un piccolo tributo dei cointeressati, sulla manipolazione del pane sia di tutto frumento, o di esso misto col granoturco, o di questo colla segale; ma ad ogni modo si procede anche in questo. I *Circoli agricoli*, le *Casse rurali di prestiti*, le *Latterie sociali* ed altre *associazioni rurali* potranno giovare sempre più. È ammesso, che essi non abbiano da essere una speculazione per nessuno, nè una elemosina, e basta quanto alla forma economica.

E' però indubitato, che il dare del buon cibo ai lavoratori dei campi, e mediante l'associazione al più buon mercato possibile, è non soltanto una attenuante, se non altro, della pellagra e di altre malattie, una forza maggiore che si procaccia ai lavoratori del suolo, ma anche un fatto economico vantaggioso, che risulta per i contadini e per quelli che riscuotono l'affitto in frumento e che vedono così accrescere il consumo sui luoghi stessi del loro genere. Di più una volta introdotto, sia pure per via indiretta, il principio di associazione in un villaggio, su quella prima base si può aggiungere dell'altro. Verranno facilmente aggiunti ai forni sociali gli essiccatoi. Si potrà più facilmente passare alla selezione delle sementi, come ad ogni altro genere di cooperazione. Nè basta ancora, chè conviene considerare anche l'influenza morale, che sui loro dipendenti e su tutti i contadini acquistano per l'utile comune quelli di qualsiasi modo s'interessano a loro vantaggio.

Si sa quanto le sètte fanno per suscitare tra gli abbienti e i poco o nulla tenenti una lotta sociale, le di cui conseguenze poi tornerebbero a danno di tutti. Dunque è grandissimo l'interesse di tutti i possidenti di giovare agli abitatori della campagna, che ora sono anche, o possono essere elettori politici ed amministrativi, e di antivenire col beneficio, che poi ad essi medesimi giova e costa nulla, quelle lotte e violenze, che dilatandosi sarebbero una vera rovina per l'Italia.

E' una obbiezione, che si fa da parecchi, per questo come per le cucine economiche, che si danneggiano gli esercenti attuali e si toglie il lavoro ai fornai. Noi diremo invece, che i fornai che lavorano il pane non mancheranno di certo della loro professione quando si accresce il numero dei forni. Poi i forni sociali, che lavorano per molti, anche per quelli che potevano avere il loro forno, producono un grande risparmio di spese e possono dare a tutti pane buono e non ammuffito ed a miglior mercato.

Dinanzi a codesto vantaggio comune si ha proprio da badare allo scapito parziale di qualcheduno? I forni sociali poi suppliscono molto bene a quel supposto rimedio, che non lo è in fatto, del calmiere, o prezzo legale del pane. La concorrenza della associazione si è provato già in molti luoghi, che giova a dare al pane quotidiano il vero suo prezzo.

Per questi motivi noi crediamo di doverci rallegrare, che i forni rurali vadano da noi estendendosi, sotto qualsiasi forma ciò sia. Anzi vorremmo, che i possidenti, sindaci, medici, parrochi e tutti coloro, che possono esercitare una benefica influenza sui contadini, agevolassero la fondazione di molti altri colle intelligenti loro prestazioni e sussidiassero anche di qualsiasi modo questa fondazione, fors'anco rifacendosi della spesa di questa su di un piccolo risparmio continuato per del tempo, e che poi potrebbe giovare anche ad altro, ed alla stessa beneficenza per il povero.

P. V.

Memento. Speriamo che l'inverno voglia andarsene definitivamente. Potrà fare ancora qualche giornata fredda, ma il peggio oramai è passato.

Un antico adagio toscano diceva:
Marzo ogni villan va scalzo,
Aprile ci va il villano e il civile,
Maggio va adagio,
Giugno butta giù il codegugno.

Avvicinandosi dunque la stagione più calda e più propizia al propagamento delle malattie contagiose, sarebbe desiderabile che il Municipio procedesse a una severa ispezione dei luoghi di pubblico convegno «e imponesse la rigorosa esecuzione di tutte le misure igieniche, principalmente sulla pulizia e disinfezione delle latrine.»

Si abbia sopratutto occhio vigilante sugli istituti scolastici e sulle caserme.

Non si trascurino nemmeno le abitazioni private particolarmente nei rioni popolari, ove di *regole igieniche* non se ne sa nulla.

Sperimentate! Le osservazioni da noi fatte circa alla necessità di completare con *concimi chimici* la coltivazione delle terre, la di cui fertilità si va esaurendo sempre più colla coltivazione delle granaglie, fece sì, che da taluno ci si movesse qualche obbiezione, qualche dubbio almeno sulla utilità di questa cosa, dato il prezzo di tali concimi.

Noi dobbiamo rispondere, che una simile obbiezione non significa proprio nulla, finchè non se ne sono sperimentati nel miglior modo gli effetti. Ora che, dopo le dichiarazioni del Grimaldi e del Magliani, ed il proposito manifestato dai più intelligenti industriali della terra, non c'è, fortunatamente, più speranza per i nostri agricoltori di addormentarsi coi forti dazii sulla importazione delle granaglie, che pagano già un dazio, e colla mala prova che simili dazii fecero nella Francia e nella Germania, bisogna proprio che noi ci occupiamo a produrre meglio, sperimentando come possiamo farlo con tornaconto. E' facile a tutti comprendere, che alla terra bisogna ridare quello che le si toglie coi raccolti; e ciò massimamente nel nostro Friuli, nella maggior estensione del quale non possiamo profondare l'aratro senza trovarvi le sterili ghiaie.

Ora in Friuli siamo in molti più a mangiare il pane che ricaviamo dal nostro terreno. I nostri pascoli divisi e dissodati ed esauriti non portano più al terreno coltivato a granaglie quel sussidio indiretto, che vi apportavano prima. Adunque bisogna rinforzare la produzione non soltanto collo stallatico, ma anche coi concimi chimici. Si ha torto di diffidare di essi prima di averli sperimentati.

Sperimentiamoli adunque intanto sopra un piccolo spazio; sperimentiamoli comparativamente su tutti i terreni e coi diversi prodotti e soprattutto colle granaglie, ma anche sui prati artificiali. Quando vedremo quello che vi si spende e quello che se ne ricava di più, sapremo anche calcolare in quale misura ci sarà il tornaconto, che da taluni si dice già essere non piccolo. Ma il tornaconto non è soltanto sul primo prodotto, al quale si dànno codesti concimi; chè essi giovano anche ai successivi. La scienza ha già fatto i suoi studii ed ha anche prodotto l'industria di codesti concimi, nell'uso dei quali l'Inghilterra ci fu maestra, essa che comperava anche le nostre ossa per giovarsene sui proprii terreni. Ma dopo la scienza che guida, bisogna che la pratica sperimentale faccia il resto, dovendo tenersi conto dei prodotti diversi che si coltivano sopra il nostro suolo qual è, e che non soltanto nelle diverse zone del nostro Friuli, ma si può dire in tutte le località dei singoli villaggi è diverso. Una volta, che abbiamo fatto simili sperimenti e che abbiamo veduto ciò che meglio ci giova, potremo anche modificare l'avvicendamento agrario, in modo che esso riesca più proficuo.

Qualcheduno p. e. degli sperimentatori, che sanno fare, ha trovato, che dopo avere coltivato collo stallatico il granturco e bene lavorato e preparato il suolo, giova coltivare coi concimi chimici il frumento, restando qualche profitto anche per il raccolto secondario del cosidetto trifoglio incarnato, che è un grande sussidio per la sua precocità all'esausto fienile e che lascia il posto dopo ad un nuovo raccolto di granturco.

Ma proviamo i concimi chimici anche sull'erba medica ed anche sui prati naturali, dopo averli erpicati. Questi forse si rinnoverebbero con tale operazione, gettandovi sopra anche un po' di terriccio e fors'anco delle sementi di altre erbe addattate. Gioverebbe insomma, che molti esperimentassero per sè e facessero anche conoscere al pubblico i risultati delle loro esperienze, che potrebbero così giovare a rendere più intensiva e più redditiva la coltivazione delle nostre granaglie.

Così a poco a poco noi verremo trasformando la nostra agricoltura, e producendo non meno di adesso granaglie sopra un minore spazio, avremo ottenuto un'economia nel lavoro, da potersi portare a miglioramento delle altre coltivazioni, avremo più foraggi, più concimi di stallatico ed un maggior frutto dai bestiami. Oltre a ciò potremo darci anche i vigneti ed i frutteti nelle braide di casa e fare anche per il gelso una coltivazione intensiva, che bene condotta tornerà utile alla bachicoltura perfezionata.

Sentiamo con piacere, che quest'anno anche la fabbrica di concimi de' Co. Manin a Passeriano vende più del solito i suoi prodotti. E' questo un segno, che l'agricoltura sperimentale si estende. Così sentiamo, che non pochi estendono anche la coltivazione delle barbabietole da foraggio, che è pure un grande sussidio al fienile. Quest'anno si provò, col prezzo accresciuto dei fieni e delle paglie, che bisogna accrescerne la produzione. Del resto vediamo, che appunto colà dove si cava maggiore profitto dal prato colla irrigazione e colle bestie da latte, i foraggi si pagano di più. Ciò prova, che bisogna procedere nella coltivazione dei foraggi e nell'ampliamento della stalla. Il prato è poi anche un accumulatore di fertilità per le granaglie. Dunque procediamo di gran passo nella coltivazione intensiva, giovandoci anche dei concimi chimici, chè otterremo nella somma non piccoli vantaggi.

P. V.

Circolo Artistico Udinese. — *Mostra d'arti belle e d'arte applicata all'industria.* In occasione del Concorso Agrario regionale Veneto, che si terrà in Udine nell'agosto del corrente anno, il Circolo Artistico, nell'idea di giovare agli artisti della Città e Provincia di Udine, ha stabilito di aprire, nei locali di sua residenza, una Mostra d'Arti Belle e d'Arti applicate, alla quale potranno quindi concorrere tutti gli artisti friulani.

Le domande d'Ammissione alla Mostra saranno indirizzate alla Direzione del Circolo Artistico (Udine — Palazzo Antonini) non più tardi del 31 maggio p. v. La Direzione del Circolo avrà cura di spedire ad ogni richiedente le Module in duplo che serviranno a dichiarare la qualità ed il numero dei lavori da presentarsi. Una copia verrà rimandata tosto alla Direzione del Circolo con la descrizione dettagliata degli oggetti, l'altra accompagnerà all'atto della consegna, gli oggetti stessi.

Gli oggetti da esporsi saranno consegnati, nei locali del Circolo, *dal 20 al 31 luglio* p. v. Una Commissione apposita giudicherà se gli oggetti inviati potranno o meno essere ammessi alla Mostra e s'incaricherà del loro collocamento.

Le spese di trasporto come pure quelle richieste per lo adattamento degli oggetti, cioè per vetrine, scaffali, sostegni, telai, banchi, ecc. resteranno a carico dell'espositore, assumendosi il Circolo quelle di facchinaggio entro i locali di sua sede. La Direzione del Circolo porrà la massima cura nel sorvegliare il collocamento degli oggetti e s'incarica della loro custodia non rendendosi però garante degli eventuali guasti. Piacendo agli espositori, la Direzione del Circolo si assume l'incarico della vendita dei lavori rinunciando a qualsiasi compenso. Coloro che non amassero porre accanto all'opera propria il relativo prezzo, possono indicarlo alla Direzione del Circolo.

La mostra si aprirà contemporaneamente al Concorso Agrario ed avrà la durata di *20 giorni*. Appositi avvisi indicheranno l'orario giornaliero di apertura e chiusura dei locali.

Agli espositori, od ai loro rappresentanti, verrà rilasciato un biglietto personale di libero accesso alla mostra.

Gli oggetti dovranno essere ritirati a cura degli espositori *entro 10 giorni* dalla chiusura della mostra, dopo del quali cessa ogni responsabilità riguardo ai medesimi da parte del Circolo Artistico. Decorso un mese dalla chiusura della mostra, gli oggetti non ritirati resteranno di esclusiva proprietà del Circolo.

I lavori venduti non si potranno asportare che a mostra finita.

I topi di campagna nell'inverno. Fui ieri in campagna e trovai che il sig. Zomero Lorenzo di Colloredo di Prato, paese molto danneggiato dai topi, li combatte come segue: Egli mi disse: che durante il freddo i sorci vanno a ricoverarsi sotto i covoni delle canne di granoturco, dove si trovano a centinaia e centinaia. — Prende della pasta badese che amalgama a della polenta di mais cui associa un pochettino di crosta di caccio o di caccio, poi colla servitù va a levare i Covoni stessi, ponendo in ogni buco che resta così scoperto un pezzettino di tale *polenta badese* ed i topi restano distrutti.

Un tale sistema di caccia, studiato dal sig. Zomero viene già messo in pratica da altri e dagli stessi co. di Brazzà, ma gli imitatori che volessero seguirlo nel metodo, facciano presto perchè la primavera e quindi la temperatura mite è vicina ed allora i topi si espandono per le campagne.

Dopo il freddo riescono utili gli archetti importatici dal signor Gragnano.

GIUSEPPE MANZINI.

Lo stato delle campagne. (Prima decade di marzo). In causa delle condizioni barometriche dominarono negli ultimi quattro giorni forti venti settentrionali, che abbassarono fortemente la temperatura in modo che nell'ultimo giorno si ebbe il minimo termometrico decadico.

La temperatura media decadica fu dovunque sotto normale, nell'alta Italia dai 3° ai 4°, nella media Italia dai 2° ai 3° e nella bassa da 1° a 2°.

La temperatura più bassa si verificò a Camerino con — 7,8 nel 9, e la più alta a Palermo con 19,9 nel 3.

Riepilogo di tutta l' Italia: Il forte abbassamento di temperatura verificatosi sul finire della decade, ha danneggiato alquanto i teneri germogli ed i fiori delle piante più precoci della bassa Italia. Nel Nord, essendo la vegetazione ancora molto indietro, il freddo non ha portato dei danni. I frumenti in generale sono belli; in Sicilia soltanto pare che abbiano un po' sofferto dalle soverchie pioggie. Ora viene desiderato dovunque dagli agricoltori cielo sereno e temperatura più mite. Nell' estremo Sud è cominciata la fioritura del pero ed il primo raccolto dei carciofi.

Teatro Sociale. Una commediola bellina ed egregiamente rappresentata specialmente dalla Pavoni, carissima al nostro pubblico, è quella di Piccioli *Babbo cattivo!* Il *Sullivan* di Mellensville non è proprio una commedia melensa; ma ci presenta un Kean, in diminutivo, che finge anche di essere ubbriaco, mentre l'altro lo è. Il Fagiuoli e lo Zoppetti mostrarono la solita loro comicità ecc. ecc.

Pictor.

Questa sera alle ore 8 precise si rappresenta *Cecilia* dramma in 5 atti di Pietro Cossa, (nuovo per queste scene).

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 circa.

Quanto prima: Serata a beneficio dell' attrice signorina Ginevra Pavoni:

1. *Seta o cotone?* Scherzo comico di G. Mariani (nuovo per queste scene).
2. *Dalla Mamma.* Nuovissima scena monologata di F. Garzes.
3. *Falso in scrittura.* Commedia di G. Gatteschi (nuova per queste scene).
4. *La canonichessa.* Commedia brillante di E. Scribe.

Da Latisana gli avvocati colà residenti hanno telegrafato a un collega di Udine nei seguenti sensi:

« Latisana che il cav. **Zorze** per lustri vantò magistrato e concittadino, che tuttora avealo nel comunale consiglio, piange la sua perdita. Gli avvocati di qui vi pregano di rappresentarli ai funebri odierni.

« AVVOCATO MOROSSI. »

Ieri alle ore 1 pom. dopo breve malattia morì

L'avv. dott. **Gio. Batt. Andreoli**

d'anni 64.

I figli ed i fratelli nel dare il doloroso annunzio ai parenti ed amici pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 23 marzo 1886.

I funerali seguiranno oggi alle 4 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla Via Paolo Canciani n. 1.

Dopo breve malattia, munita dai conforti di nostra S. Religione la contessa

Virginia Mattioli ved. Florio

cessava di vivere alle ore 2 questa mattina.

I figli co. Francesco Florio e contessa ved. de Concina, la contessa Giulia Mattioli ved. Caimo Dragoni ed i nipoti Florio, de Concina e Seravallo danno il triste annuncio dispensando da visite di condoglianza.

Udine, 23 marzo 1886.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. nella Parrocchia di San Cristoforo.

La Presidenza del Consiglio d'Ordine degli avvocati invita i colleghi a intervenire ai funebri del compianto avvocato **G. B. Andreoli**, i quali avranno luogo oggi alle 4, partendo dalla casa del defunto in via Paolo Canciani n. 1.

Ieri dopo il mezzodì, spegnevasi la vita robusta e fiorente dell'avv. **G. B. Andreoli** il quale (nell'indomita sua energia che spesso inganna i coraggiosi) dopo pochi giorni di malattia, fu rapito all'amore dei figli, e della famiglia sua. Non aveva che di poco oltrepassato il dodicesimo lustro, e dalla sua forza vigorosa e gagliarda, pareva dovesse sfidare la morte, e quasi provocarla che venga; ricevendola come se nulla fosse. Povero Tita! Quanto lunghi ed atroci dolori soffristi, per la passione di conoscere l'abilità dei destrieri. Vero Bajardo del nostro tempo! Ma se provavi tanto godimento per questa arte come mai sentivi un affetto sì grande e sì forte per tutti, che eri veramente un angelo di bontà? Ognuno che ti conobbe deve dire, che fosti marito affettuoso tenero leale, padre amoroso vigile attento; cittadino distinto e cultore delle discipline legali, insomma uomo di pronto e svegliato ingegno; colto, integerrimo, carissimo a tutti, ornamento del fòro e della famiglia! Ottimo Tita! eri felicissimo, perchè la figlia appoggiata assai bene, il figlio trovata la vera compagna del suo cuore; chi più di te poteva dirsi beato; avendo fratelli, sorelle, e figli che ti adoravano? Ma la tua contentezza forse toccava il sommo vertice a cui può giungersi in terra, e Iddio ti raccolse prima che la si volgesse in su la scesa; e d'un rapido modo da lasciarti libare appena l'amaro calice della morte, e dell'abbandono! Anima nobilissima! Accolta come sei nell'eterna serenità de' cieli, non obbliare i mali che coprono la terra! Pensa e prega per le Creature, pei Fratelli, pei Parenti, per gli Amici; e per l'amico che scrisse queste pagine, e dolentissimo disse una parola sulle ottime tue qualità!

V. TONISSI.

Comunicato.

Nel giorno 11 marzo andante morì improvvisamente Mattiussi Giov. Batt. fu Antonio, senza qualsiasi disposizione testamentaria.

Perciò i di lui fratelli ed eredi Francesco, Pietro, Paolina e Maria tutti domiciliati in Udine, avvertono tutti quelli che avevano rapporti d'interesse col surriferito defunto di presentarsi ad essi e non ad altri, e segnatamente per affranco di debiti, avvertiti che qualunque pagamento che si avesse a verificare a mani di terzi saranno come non avvenuti, oltrechè l'esporsi alle penalità prevedute dal Codice penale da parte di coloro che facessero incassi di denaro od altro avuti dal defunto.

Cos' è un contratto di assicurazione mista. Il sig. G. F. di anni 34, distinto negoziante, padre di famiglia, volendo costituirsi un capitale, che contribuisca a procurargli agiatezze nella vecchiaia e volendo tosto mettere al sicuro i proprii cari, contro le strettezze che potrebbe cagionar loro la sua morte immatura, ha stretto contratto colla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali s. la vita dell' uomo, sedente in Milano, perchè, mediante il pagamento di un premio annuo di lire 1856,40 tenga a disposizione della famiglia la somma di lire **50000** da pagarsi immediatamente ad essa, oltre un eventuale aumento per utili, in qualsiasi tempo la morte lo cogliesse; o da pagarsi a lui personalmente fra 25 anni.

La Reale Compagnia, ha tariffe molto convenienti. Alle Esposizioni di Milano 1881, di Lodi 1883, le furono attribuite due *medaglie d'oro*. Alla Esposizione di Torino nel 1884, una *medaglia d'oro* del R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Rivolgersi per ischiarimenti e informazioni all' Agente della Reale Compagnia in questa città, signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Londra 22. Lo *Standard* ha da Berlino: Per deferenza alle Potenze il principe Alessandro acconsentì a che il suo nome si cancelli dalla convenzione turco-bulgara, ma egli domanda, come compenso, di essere nominato Governatore della Rumelia per un periodo indefinito.

Londra 22. Bright conferì lungamente sabato con Gladstone per addivenire a un compromesso. Caso i negoziati fallissero, Chamberlain sarebbe seguito da un partito considerevole. Parecchi titolari di posti secondari nel Gabinetto si dimetterebbero con lui.

Londra 22. Comuni — Bruce rispondendo a Cowen, dichiara che non si fece alcun accomodamento col governo italiano riguardo alla occupazione di Massaua. L'Italia fu informata a suo tempo da Granville che qualunque occupazione del territorio del Mar Rosso deve essere soggetta all' accordo colla Porta.

Berlino 22. Dei decreti imperiali ordinano l' istituzione di un ispettorato per la flotta delle torpedini con sede di stato maggiore a Kiel, la formazione di una terza divisione di marinai artiglieri, composta di tre compagnie, l'aumento da quattro a cinque compagnie di divisione dei cantieri.

Berlino 22. L' imperatore ha festeggiato il suo genetliaco in perfetta salute. Affacciossi ripetutamente alla finestra, acclamato entusiasticamente da una folla immensa. I Sovrani, i capi di governo, il Papa inviarono lettere di felicitazione all' Imperatore.

MERCATI DI UDINE

Martedì 23 marzo 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	10.80	12.—	All'ett.
Id. Giallone com.	»	12.70	13.—	»
Id. Cinquantino	»	10.50	11.30	»
Id. Pignoletto	»	13.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala	»	11.75	12.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini	»	8.25	—.—	»
Castagne	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	15.85	—.—	»

Semenzine da prato.

Trifoglio	L.	70.00	90.—	Al q.
Altissima	»	—.—	80.—	»
Medica	»	60.—	110.—	»
Reghetta	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.80	1.90	Al kilo
» del monte	»	1.95	2.10	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.35	1.40	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.30	1.35	»
Oche (vive »	»	—.—	—.—	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	1.—	1.10	»

Uova.

Furono vendute 70000 uova da L. 48 a 51 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.70	7.10	Al q.
» » II »	»	5.80	6.—	»
» della Bassa I »	»	6.20	6.75	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.—	4.20	»
Medica	»	7.75	8.50	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone (I qualità	»	7.50	8.00	»
Carbone (II »	»	6.00	6.50	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	753.7	75.23	753.3
Umidità relativa .	67	72	80
Stato del cielo . .	coperto	misto	q. sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	S E	—
Vento (veloc. chil.	0	3	0
Termom. centig. .	9.9	12.4	9.0

Temperatura (massima 14.2 (minima 6.9

Temperatura minima all'aperto 6.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 marzo

R. I. 1 gennaio 98.10 — R. I. 1 luglio 95 93
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 21 marzo

Inglese	101 —/—	Spagnuolo	—.[—
Italiano	97 5/8	Turco	—.[—

FIRENZE, 22 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —[	Credito it. Mob.	937 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 marzo

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 23 marzo

Rend. Aust. (carta) 85.25; Id. Aust. (arg.) 85.35
Id. (oro) 114.30

Londra 125.80; Napoleoni 9.99

MILANO, 23 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 —.—[— serali 98.05
Marchi 123 1/4 l' uno.

PARIGI, 23 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.80

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2 25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente e vantanno la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

PREMIATA
ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso

Anni 28 di continui ed infallibili successi
garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo lire **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti **Fabris, Comelli Comessatti Bosero Augusto.**

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre
I soli che siano inargentati all'interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi
Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi
Invio franco del prospetto dettagliato 81

Berg - op - soom
del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composiziono si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

BALSAMO D'ARIGILIO
DEL
PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti. erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 *per* pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, è vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.*** 56

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA
VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA
NAZIONALI ED ESTERE

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Pelliccie	da L. 110 a —	Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	da L. 9 „ 25
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in felpa con pistagna pelo	„ 45 „ 60	Gilets a maglia in tinte diverse	„ 7 a 10
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„ 30 „ 80	Calzoni stoffa „ „	„ 5 „ 20
Vestiti completi d'inverno	„ 22 „ 50	Coperte da viaggio	„ 11 „ 35
Collari in stoffa e castor a ruota	„ 15 „ 50	Mutande lana a maglia al pajo	„ 6 e 7
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10 „ 25	Corpetti „ „	„ 5 „ 6
		Impermeabili in cautchou e stoffa	„ 25 a 65

ASSORTIMENTO SOPRABITI DA MEZZA STAGIONE
in castorini colorati e stoffe fantasia in varie tinte da L. 15 a 45.

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore,

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886